

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042842

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## DR - RILEVAMENTO

### DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione pugnale

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana

ATBM - Motivazione contesto

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione esami sulla materia

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	acciaio
<b>MTCT - Tecnica</b>	affilatura

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	ottone
<b>MTCT - Tecnica</b>	laminatura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	2.5
<b>MISN - Lunghezza</b>	22.5

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	arma
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	impugnato alla base è usato come arma da punta
<b>UTO - Occasione</b>	usata come arma da punta

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Diffusamente tarlato.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il pugnale ha lama a due fili, a forma di triangolo isoscele. L'impugnatura in legno scuro, inciso longitudinalmente da sottili scanalature poste a regolare distanza fra loro ha sezione circolare. Nel corpo centrale il manico è percorso da intarsi orizzontali e paralleli che segmentano la superficie del legno. All'altezza del codolo l'impugnatura ha un rivestimento costituito da una lamina di ottone. Fissato su un piano.
--	--

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	72

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali

<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PUGNALI DI BRIGANTESSE
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Coltello parte di serie di tre affiancati nella collocazione museologica sul medesimo piano attribuiti a indefinite brigantesse. Il coltello rimanda alla consolidata immagine del mondo brigantesco inteso quale presenza inquietante, quale espressione di forza oscura, primigenia, astuta e animale al tempo stesso (si veda A. DE MARCHI, Una mostra torinese d'eccezione: Il Museo Cesare Lombroso, in "Il Momento", 27 aprile 1928). All'interno dell'iconografia che rappresentava il brigante l'impero di una forza subumana, l'ardimento personale di uomini rozzi estranei ad ogni timore della morte, poche sono comunque le annotazioni relative alle donne che parteciparono a questo movimento di massa. Tra gli innumerevoli documenti che ritraggono la figura del brigante alla macchia o sconfitto restano isolate testimonianze come quella di Bartolomeo Spinelli che in litografia riproduce il ritratto di "Madame Gasparone" (si veda Civica Raccolta di Stampe Bertarelli) o quella del generale Pallavicini%

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

##### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Frigerio Luigi
<b>ACQD - Data</b>	1890

##### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università degli Studi di Torino
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Verdi, 8

#### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

##### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	RP 38L-11
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale

##### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Frigerio L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1893
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	p. 180, 279-281

##### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	De Marchi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1928

#### CM - COMPILAZIONE

##### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1985
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Nalbone G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Macco M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Comoglio S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Comoglio S.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>% prosegue da NSC: che durante la campagna di repressione nel Beneventano e in Basilicata scolpì in una plastica immagine il groviglio di motivi che spinsero molte donne contadine meridionali a condividere l'avventura del brigantaggio descrivendo una donna della banda Caruso affrontare la cavalleria regia con due pistole nelle mani (si veda F. MOLFESE, Storia del brigantaggio dopo l'Unità, Milano 1979, p. 134). L'acquisizione del pugnale nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione di un cospicuo numero di armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso (si veda L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 pp. 279-281 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893, p. 180). La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio fornisce una parziale descrizione delle lame e delle incisioni in esso praticate.</p>